

Macbeth

(versione del 1847)

Melodramma in quattro atti

Libretto di

Francesco Maria Piave e Andrea Maffei

Musica di

Giuseppe Verdi

PERSONAGGI

Duncano , re di Scozia	–
Macbeth { generali dell'esercito	<i>baritono</i>
Banco { del re Duncano	<i>basso</i>
Lady Macbeth , moglie di Macbeth	<i>soprano</i>
Dama di Lady Macbeth	<i>mezzosoprano</i>
Macduff , nobile scozzese, signore di Fiff	<i>tenore</i>
Malcolm , figlio di Duncano	<i>tenore</i>
Fleanzio , figlio di Banco	–
Domestico di Macbeth	–
Medico	<i>basso</i>
Sicario	<i>basso</i>
Tre Apparizioni	<i>soprano/basso</i>
L'Ombra di Banco	–

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi, Soldati Inglesi,
Spiriti Aerei[, Fantasmi dei re]

La scena è in Inghilterra, e massimamente al castello di Macbeth.
Sul principio dell'Atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

Prima esecuzione assoluta:

Firenze, Teatro della Pergola, 14 marzo 1847

(Edizione completa della prima versione 1847, revisione sull'autografo a cura di D. Lawton;
Edizioni Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano)

[1. Preludio]

ATTO PRIMO

[2. Introduzione]

Bosco.

Scena I

Tre crocchi di Streghe appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

Streghe

I. Che faceste? dite su!

II. Ho sgozzato un verro! E tu?

III. M'è frullata nel pensier

La mogliera d'un nocchier:

Al dimòn la mi cacciò...

Ma lo sposo che salpò

Col suo legno affogherò.

I. Un rovaio io ti darò...

II. I marosi leverò...

III. Per le secche lo trarrò.

(Odesi un tamburo.)

Tutte

Un tamburo! Che sarà?

Vien Macbeth! Eccolo qua!

(Si confondono insieme e intrecciano una ridda.)

Le sorelle vagabonde

Van per l'aria, van sull'onde,

Sanno un circolo intrecciar

Che comprende e terra e mar.

Scena II

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Entrano in scena Macbeth e Banco.

Macbeth

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco

Né tanto glorioso!

Macbeth

(accorgendosi delle Streghe)

Oh, chi saran

Costor?

Banco

Chi siete voi? Di questo mondo,

O d'altra regione?

Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta

Quella sordida barba.

Macbeth

Or via, parlate!

Streghe

(in tono profetico)

I. Salve, o Macbeth, di Glamis Sire!

II. Salve, o Macbeth, di Caudor Sire!

III. Salve, o Macbeth, di Scozia Re!

Banco

(sottovoce, a Macbeth)

Tremar vi fanno così lieti auguri?

(alle Streghe)

Favellate a me pur, se non v'è scuro,

Crèature fantastiche, il futuro.

Streghe

I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbeth, e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non Re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbeth, e Banco vivano!

Banco, e Macbeth vivano!

(Tutte spariscono.)

Macbeth

Vanîr!

(pensieroso)

Saranno i figli tuoi sovrani!

Banco

E tu re pria di loro.

Macbeth e Banco

Accenti arcani!

Scena III

Messaggeri del re. I precedenti.

Entrano i messaggeri del re.

Sei Messaggeri

Pro' Macbeth! Il tuo signore

Sir t'ellesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel Sire ancor vi regge!

Messaggeri

No! percosso dalla legge

Sotto il ceppo egli spirò.

Banco

(con raccapriccio)

(Ah! l'inferno il ver parlò!)

Macbeth

(fra sé, sottovoce, quasi con ispavento)

Due vaticini compiuti or sono...

Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perché sento rizzarsi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?
Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.

Banco

(fra sé, sottovoce)

Come si gonfia costui d'orgoglio
Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'averno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell'abisso che ci scavò.

Macbeth

Due vaticini ecc.

Messaggeri

(Perché si freddo n'udi Macbetto?
Perché l'aspetto non serenò?)
(Partono tutti lentamente.)

Scena IV

Le Streghe ritornano.

Streghe

S'allontanarono! - N'accozzeremo
Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
S'allontanarono! - Fuggiam! s'attenda
Le sorti a compiere - nella tregenda.
Macbetto riedere - vedrem colà,
E il nostro oracolo - gli parlerà.
Fuggiam ecc.
(Spariscono.)

[3. Cavatina]

*Atrio nel castello di Macbeth, che mette in
altre stanze.*

Scena V

Lady Macbeth, leggendo una lettera.

Lady

«Nel dì della vittoria le incontrai:
Stupito io n'era per le udite cose;
Quando i nunzi del Re mi salutaro
Sir di Caudore, vaticinio uscito
Dalle veggenti istesse
Che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»

Ambizioso spirito
Tu se', Macbetto... alla grandezza aneli...
Ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere
Ti vo' quel freddo core!
L'audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Le profetesse un trono...
Che tardi? accetta il dono,
Ascendivi a regnar!

Scena VI

Un servo, e la precedente.

Entra un servo.

Servo

Al cader della sera il Re qui giunge.

Lady

Che di'? Macbetto è seco?

Servo

Ei l'accompagna.
La nova, o donna, è certa!

Lady

Trovi accoglienza quale un re si merta.
(Il servo parte.)

Scena VII

Lady Macbeth sola.

Lady

Duncano sarà qui! qui! qui la notte?...

Or tutti sorgete, - ministri infernali,
Che al sangue incorate, - spingete i mortali!
Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;
Qual petto percota - non vegga il pugnol.

[4. Recitativo e Marcia]

Scena VIII

Macbeth, e la precedente.

Entra Macbeth.

Macbeth

Oh donna mia!

Lady

Caudore!

Macbeth

Fra poco il Re vedrai...

Lady

E partirà?

Macbeth

Domani.

Lady
Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Macbeth
Che parli?

Lady
E non intendi?

Macbeth
Intendo, intendo!!

Lady
Or bene?...

Macbeth
E se fallisse il colpo?...

Lady
Non fallirà... se tu non tremi.
(*Musica interna in lontananza.*)

Macbeth
Il Re!...

Lady
Lieta or lo vieni ad incontrar con me.
(*Partono.*)

Scena IX
Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

[5. Scena e Duetto]

Scena X
Macbeth, ed un servo.

Macbeth
(*ad un servo*)
Sappia la sposa mia, che pronta appena
La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
(*Il servo parte.*)

Scena XI
Macbeth solo.

Macbeth
Mi si affaccia un pugnale? L'elsa a me volta?
Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi?... Eppure ti veggo!... A me
[precorri]
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda immagine!
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensiero le dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
(*misterioso*)
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura: or l'assassino
Come fantasma per l'ombra si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a' passi miei sta' muta!
(*Odesi un tocco di campana.*)
È deciso! quel bronzo ecco m'invita!
Non udirlo, Duncan! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(*Entra precipitoso nella stanza del Re.*)

Scena XII
Lady Macbeth[, Macbeth (di dentro)].

Entra Lady Macbeth lentamente.

Lady
(*sottovoce*)
Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth
(*di dentro*)
Chi v'ha!

Lady
Che fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal!...

Scena XIII
La precedente. Macbeth, stravolto con un pugnale in mano.

Macbeth
(*barcollando*)
Tutto è finito!

(*Si avvicina a Lady e le dice sottovoce:*)
Fatal mia donna! un murmure,
Com'io, non intendesti?

Lady
Del gufo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti?

Macbeth
Io!

Lady
Dianzi udirti parvemi...

Macbeth
Mentre io scendea?

Lady
Sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua
Chi dorme?

Lady

Il regal figlio!

Macbeth

(guardandosi le mani)
O vista, o vista orribile!

Lady

Storna da questo il ciglio...

Macbeth

Oh vista orribile!...
(sottovoce)
Nel sonno udii che oravano
I cortigiani, e: «Dio
Sempre ne assista», ei dissero;
«Amen» dir volli anch'io,
Ma la parola indocile
Gelò su' labri miei.

Lady

Follie!

Macbeth

Perché, perché ripetere
Quell'«Amen» non potei?

Lady

Follie! follie che sperdono
I primi rai del dì.

Macbeth

Allor questa voce m'intesi nel petto:
«Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!»

Lady

Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'!

Macbeth

Com'angeli d'ira vendetta tuonarmi
Udrò di Duncano le sante virtù.

Lady

(sottovoce)
(Quell'anima trema, combatte, delira...)
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!

(a Macbeth)

Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.

Macbeth

Io colà?... non posso entrar!

Lady

Dammi il ferro!

Scena XIV

Macbeth solo.

Odonsi tre picchi alla porta del castello.

Macbeth

Ogni romore
Mi spaventa!
(Si guarda le mani.)
Oh questa mano!...
Non potrebbe l'oceàno
Queste mani a me lavar!

Scena XV

Lady Macbeth, e il precedente.

Lady

Ve'? le mani ho lorde anch'io.
Poco spruzzo, e monde son!
L'opra anch'essa andrà in oblio...
(Battono di nuovo.)

Macbeth

Odi tu? Addoppia il suon!

Lady

(sottovoce)
Vien!
Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall'uccisore;
Torna in te! fa' cor, Macbetto.
Non ti vinca un vil timor.

Macbeth

Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh sapessi, o Re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar!
(Macbeth è trascinato via da Lady.)

[6. Finale I]

Scena XVI

Macduff, e Banco.

Macduff

Di destarlo per tempo il re m'impose;
E di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.
(Entra nella stanza del Re.)

Scena XVII

Banco solo.

Banco

Oh qual orrenda notte!
Per l'aër cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte...
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
E della terra si senti il tremore!

Scena XVIII

Macduff, e Banco.

Macduff

(entra agitatissimo, stravolto)
Orrore! orrore! orrore!

Banco

Che avvenne mai?

Macduff

(affannoso)
Là... là dentro
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
(Banco entra precipitoso nella stanza del Re.)
Correte!... olà!... tutti accorrete! tutti!
Oh delitto! oh delitto! oh tradimento!

Scena XIX

*Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff,
Banco, Dama di Lady, Servi.*

*Entrano frettolosi Macbeth, Lady, Malcolm,
Dama, Uomini e Donne.*

Lady e Macbeth

Qual sùbito scompiglio!

Banco

(entra spaventato)
Oh noi perduti!

Tutti

Che fu? parlate! che seguì di strano?

Banco

(con orrore)
È morto assassinato il Re Duncan!
(Stupore universale.)

Tutti

Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
Nel tuo grembo l'intero creato;
Sull'ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penètri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo,
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel.

L'ira tua formidabile e pronta
Colga l'empio, o fatal punitor,
E vi stampi sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor.
Gran Dio! in te fidiam!



Strega

ATTO SECONDO

[7. Scena ed Aria]

Stanza nel castello.

Scena I

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
Ognor ti veggio in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le maliarde, e Re tu sei!
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?

Lady

Egli e suo figlio
Vivono, è ver...

Macbeth

Ma vita
Immortale non hanno...

Lady

Ah sì! non l'hanno...

Macbeth

Forza è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady

Dove? Quando?

Macbeth

Al venir di questa notte!

Lady

(sottovoce)
Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth

(deciso)
Banco! l'eternità t'apre il suo regno.
(Parte precipitoso.)

Scena II

Lady sola.

* Lady

La luce langue, il faro spegnesi
Ch'eterno corre per gl'ampi cieli!
Notte desiata, provvida veli
La man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto!! È necessario!...
Compiersi debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
A loro un «requiem», l'eternità!...

(con trasporto)

O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio!
Ogni mortal desio
Tace e s'acqueta in te!...
Cadrà fra poco esanime
Chi fu predetto re.

(Parte.)

[8. Coro di Sicari]

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

Scena III

Sicari.

Sicari

I. Chi v'impose unirvi a noi?

II. Fu Macbetto.

I. Ed a che far?

II. Deggiam Banco trucidar.

I. Quando?... dove?...

II. Insiem con voi:

Con suo figlio qui verrà.

I. Rimanete... or bene sta.

Tutti

Sparve il sol... la notte or regni

Scellerata, - insanguinata.

Cieca notte, affretta e spegni

Ogni lume in terra, in ciel.

L'ora è presso, or n'occultiamo,

Nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, Banco! - nel tuo fianco

Sta la punta del coltel!

Sparve il sol *ecc.*

(partendo)

Nel silenzio lo aspettiam...

[(S'allontanano guardinghi.)]

[8 bis. Scena]

Scena IV

Banco, Fleanzio.

Banco

Studia il passo, o mio figlio! usciam da
[queste
Tenèbre... un senso ignoto

Nascer mi sento in petto
Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita
L'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncan, il mio signor.
Mille affannose immagini
M'annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror.
(*Banco e Fleanzio si perdono nel parco.*)

Banco

(*entro la scena*)
Ohimè! Fuggi, mio figlio!... oh tradimento!
(*Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario.*)

[9. Convito, Visione e Finale II]

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Scena V

Macbeth, Lady Macbeth, Dama di Lady Macbeth, Macduff, Dame, Thani [Cavalieri] con sèguito.

Dame e Cavalieri

Salve, o Re!

Macbeth

Voi pur salvete,
Nobilissimi signori!

Dame e Cavalieri

Salve, o donna!

Lady

Ricevete
La mercé de' vostri onori.

Macbeth

Prenda ciascun l'orrevole
Seggio al suo grado eretto!
Lieto son io d'accogliere
Tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere a vostro onor.

Lady

Al tuo regale invito
Son pronta, o mio signor.

Dama, Macduff, Dame e Cavalieri

E tu ne udrai rispondere
Come ci detta il cor.

[Brindisi]

Lady

Si colmi il calice
Di vino eletto,
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.
Da noi s'involino
Gli odi, e gli sdegni,
Folleggi, e regni
Qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nuova vita
Ridona al cor.
Cacciam le torbide
Cure dal petto,
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

Tutti

Cacciam le torbide ecc.

Scena VI

I precedenti. Un sicario.

Un Sicario comparisce sulla porta; Macbeth gli si avvicina e gli dice sottovoce:

Macbeth

Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario

(*sottovoce*)
È di Banco.

Macbeth

(*con gioia*)
Il vero ascolto?...

Sicario

Sì.

Macbeth

Ma il figlio?

Sicario

Ne sfuggì!...

Macbeth

Cielo!... ma Banco?...

Sicario

Egli morì.
(*Macbeth accenna al sicario di partire.*)

Scena VII

I precedenti meno il Sicario.

Lady

(si avvicina a Macbeth e gli dice:)

Che ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto?...

Macbeth

Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant'avvi di più degno
Nell'intero nostro regno.

Lady

Venir disse, e ci mancò.

Macbeth

In sua vece io sederò.
(Macbeth va per sedere e vede l'ombra di Banco, veduto solo da lui, al suo posto.)

Macbeth

(spaventato)
Di voi chi ciò fece?

Tutti

Che parli?

Macbeth

(all'ombra)
Non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruento
Non scuotermi incontro...

Tutti

(sorgono)
Macbetto è soffrente!
Partiamo...

Lady

Restate! Gli è morbo fugace!...
(sottovoce a Macbeth)
(E un uomo voi siete?)

Macbeth

Lo sono ed audace
S'io guardo tal cosa che al demone istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(all'ombra)
Oh poi che le chiome crollar t'è concesso,
Favella!... il sepolcro può render gli
[uccisi?...]
(L'ombra sparisce.)

Lady

(sottovoce a Macbeth)
Voi siete demente!

Macbeth

(sottovoce a Lady)
Quest'occhi l'han visto...

Lady

(parlando forte)

Sedete, mio sposo! Ogn'ospite è tristo.
Svegliate la gioia!

Macbeth

Ciascun mi perdoni!...
Il brindisi lieto di nuovo risuoni,
Né Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady

Si colmi il calice *ecc.*
Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor.

Tutti

Vuotiam per l'inclito *ecc.*
(Sorge di nuovo l'ombra di Banco.)

Macbeth

(spaventato)
Va'!... spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra, e l'ingoia... Fiammeggian
[quell'ossa!]
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!...
Quel guardo a me vólto dilaniam il cor!

Tutti

Sventura! terror!

Macbeth

Quant'altri io pur oso!...
Diventa pur tigre, leon minaccioso...
M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai s'io provi timor...
Ma fuggi!... deh fuggi, fantasma tremendo!...
(L'ombra sparisce.)

Macbeth

(con gioia)
La vita riprendo!

Lady

(piano a Macbeth)
(Vergogna, signor!)

Tutti

Sventura!

Macbeth

[(fra sé)]
Sangue a me quell'ombra chiede
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Il velame del futuro
Alle streghe squarcierò.

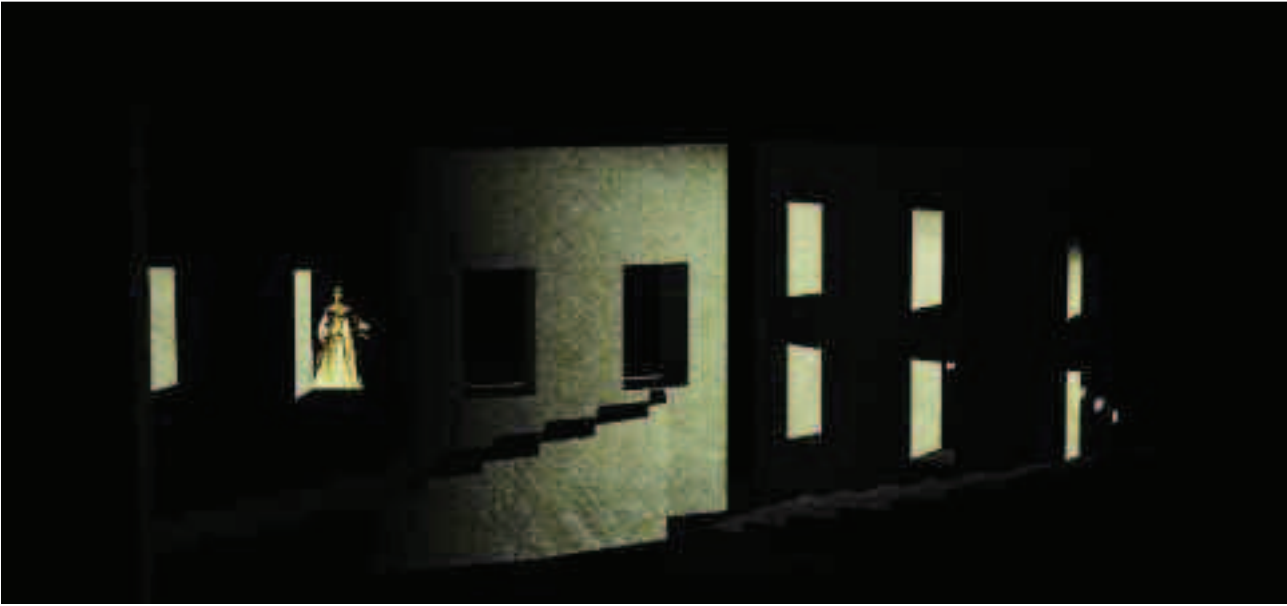
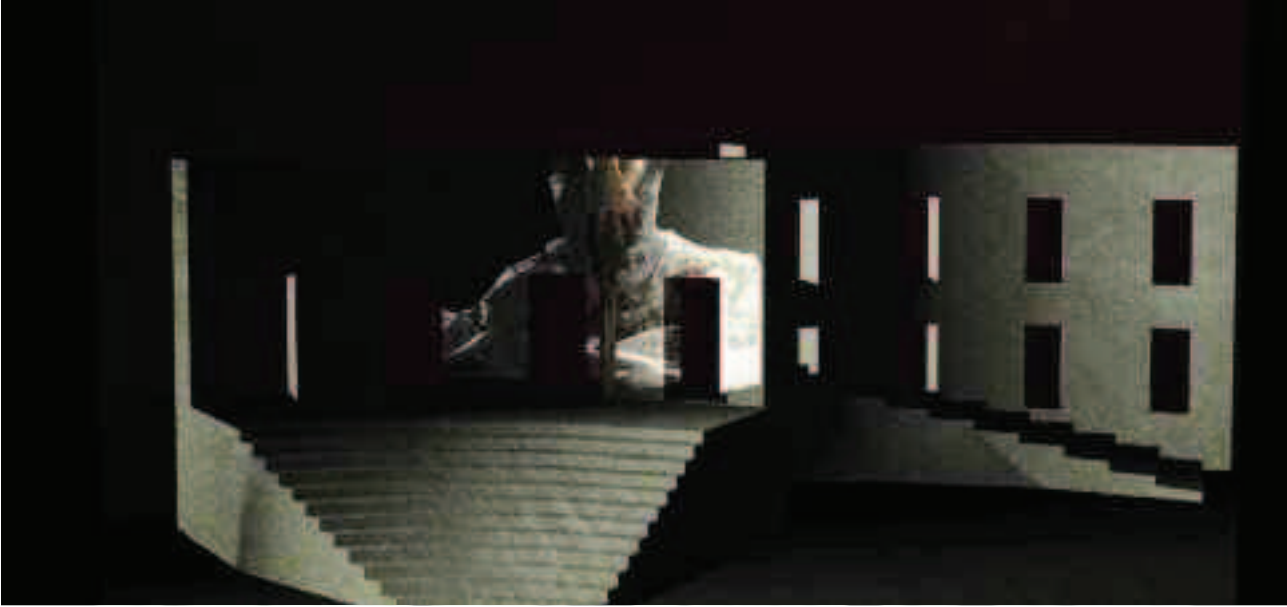
Macduff

(fra sé)



In questa pagina e nelle successive: *Macbeth* di Giuseppe Verdi. Regia di Giorgio Barberio Corsetti, scene di Giorgio Barberio Corsetti e Cristian Taraborrelli, costumi di Cristian Taraborrelli e Angela Buscemi, luci di Fabrice Kebour, video di Fabio Massimo Iaquone e Luca Attili, coreografia di Raphaëlle Boitel. Teatro alla Scala, marzo 2013.

Alcuni dei modellini e dei bozzetti ideati da Giorgio Barberio Corsetti e Cristian Taraborrelli.



Biechi arcani! s'abbandoni
Questa terra; or ch'ella è retta
Da una mano maledetta,
Viver solo il reo vi può.

Tutti

[(fra sé)]

Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.

Macbeth

[(c. s.)]

Sangue a me ecc.

Lady

(sottovoce a Macbeth)

Spirto imbecille! il tuo spavento
Vane larve t'ha creato.
Il delitto è consumato;
Chi morì tornar non può.

ATTO TERZO

[10. Coro]

*Un'oscura caverna: nel mezzo una caldaia
che bolle. Tuoni e lampi.*

Scena I

Streghe in scena.

Streghe

I. Tre volte miagola la gatta in fregola.

II. Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.

Su via! sollecite giriam la pentola,
Mesciamvi in circolo possenti intingoli;
Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,
Crepita, e spuma.

(gettando nella caldaia)

I. Tu rospo venefico

Che suggi l'aconito,

Tu vepre, tu radica

Sbarbata al crepuscolo,

Va', cuoci e gorgoglia

Nel vaso infernal.

II. Tu lingua di vipera,

Tu pelo di nottola,

Tu sangue di scimmia,

Tu dente di bottolo,

Va', bolli e t'avvoltola

Nel brodo infernal.

III. Tu dito d'un pargolo

Strozzato nel nascere,

Tu labbro d'un tartaro,

Tu cuor d'un'adultera,

Va' dentro, e consolida

La polta infernal.

Tutte

Bolli. Bolli.

(danzando intorno)

E voi spiriti

Negri e candidi,

Rossi e ceruli,

Rimescete!

Voi che mescere

Ben sapete,

Rimescete!...

[11. Recitativo, Apparizioni,
Ballabile, Aria e Finale III]

Scena II

Macbeth. Le precedenti.

Macbeth

Che fate or voi, misteriose donne?

Streghe

[(con solennità)]

Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra
Dovessero innovar l'antica guerra.

Streghe

Dall'incognite posse udir lo vuoi,
Cui ministre obbediam, oppur da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse, e dall'alte regioni,
Spirti erranti, salite, scendete!
(Scoppia un fulmine e sorge da terra una testa coperta d'elmo.)

Macbeth

Dimmi, o spirito...

Streghe

T'ha letto nel core;
Taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

«O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.»
(Sparisce.)

Macbeth

Tu m'afforzi l'interno sospetto...
Solo un motto...

Streghe

Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente!
(Tuono. Con un colpo di tuono appare un fanciullo insanguinato.)
Taci, ed odi le occulte parole.

Apparizione

«O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce:
Nessun nato di donna ti nuoce.»
(Sparisce.)

Macbeth

La tua vita, Macduffo, perdono...
No!... morrai... sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.
(Lampi e tuoni ed apparisce un fanciullo coronato portando un arbuscello.)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei re?...

Streghe

Taci, ed odi!...

Apparizione

«Sta' d'animo forte.
Glorioso, invincibil sarai
Finché il bosco di Birna vedrai
Ravviarsi, e venir contro te.»
(Sparisce.)

Macbeth

Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna giammai non fu mossa.
(alle streghe)
Or mi dite! Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?

Streghe

Non cercarlo!...

Macbeth

Lo voglio! lo voglio!
O su voi la mia spada cadrà.
(La caldaia magica cala sotterra.)
La caldaia è sparita?... perché?
(Suono sotterraneo di cornamusa.)
Qual contento?... Parlate? Che v'è?...

Streghe

I. Apparite!
II. Apparite!
III. Apparite!

Tutte

Poi qual nebbia di nuovo sparite!
(Otto re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo vien Banco con uno specchio in mano.)

Macbeth

(al primo re)
Fuggi, regal fantasima,
Che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi!
(Il primo re sparisce - appare il secondo re.)
Via! spaventosa immagine
Che il crin di bende hai cinto!
(Il secondo re sparisce - apparisce un altro re.)
Ed altri ancor ne sorgono?...
Un terzo?... un quarto?... un quinto?
[(Il sesto re. - Il settimo. - L'ottavo, Banco, con uno specchio magico in mano.)]
Oh mio terror!... dell'ultimo
Splende uno specchio in mano,
E nuovi re s'attergano...



Macbeth



In queste pagine, nelle successive e a pag. 10:
alcuni dei figurini realizzati da Cristian
Taraborrelli e Angela Buscemi.



Lady Macbeth



Macduff



Banco



Malcolm



Guardie del Re

Soldati di Macbeth



Messaggeri





STREGHE
1910

Le streghe



STREGHE

1910

Augusto





Le Dame al banchetto dell'Atto II.



Dentro al cristallo arcano...
È Banco! ah! vista orribile!
Ridendo a me li addita?
Muori, fatal progenie!
(Fa per avventarsi, poi s'arresta.)
Ah! che non hai tu vita!
Ah! vista!... Oh mio terror!...

(alle streghe)
Vivran costor?

Streghe
Vivranno!

Macbeth
Oh me perduto!
(Perde i sensi.)

Streghe
Ei svenne! Aerei spirti,
Ridonate la mente al Re svenuto!

Scena III
Spiriti aerei, Macbeth, e Streghe.

A poco a poco discendono gli spiriti aerei [e, mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente Coro:]

Streghe
Ondine, e silfidi
Dall'ali candide,
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete in vortice
Carole armoniche,
E sensi, ed anima
Gli confortate.
(Gli spiriti danzano.)
E sensi, ed anima ecc.
Ondine, e silfidi ecc.
(Streghe e spiriti spariscono.)

Scena IV
Macbeth rinvieni.

Macbeth
Ove son io? Fuggiro!... Oh sia ne' secoli
Maledetta quest'ora in sempiterno!
Vola il tempo, Macbetto, e il tuo potere
Dèi per opre affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada
L'alta ròcca di Macduffo!
Figli, sposa a fil di spada:
Scorra il sangue a me fatal.
L'ira mia, la mia vendetta
Pel creato si diffonda,
Come fiera il cor m'innonda,
Come l'anima m'assal.

ATTO QUARTO

[12. Coro]

Luogo deserto ai confini della Scozia, e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.

Scena I
Profughi Scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Macduff in disparte addolorato.

**** Profughi Scozzesi, uomini, donne, fanciulli**

Patria oppressa! il dolce nome,
No, di madre, aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel!
D'orfanelli, e di piangenti
Chi lo sposo, e chi la prole
Al venire del nuovo sole
S'alza un grido, e fere il ciel;
A quel grido il ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagare per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morte ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre, od a chi muor!

[13. Scena, ed Aria con Coro]

Macduff
O figli! o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste! e insieme con voi
La madre sventurata! Ah, fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre, e i figli!...

Ah, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferì!
E me fuggiasco, occulto
Voi chiamavate invano
Coll'ultimo singulto,
Coll'ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

Scena II
Al suono di tamburo entra Malcolm conducendo molti Soldati inglesi.

Malcolm
Dove siamo? che bosco è quello?

Tutti

La foresta di Birnamo!

Malcolm

Svelga ognuno, e porti un ramo,
Che lo asconda, innanzi a sé!
(a Macduff)
Ti conforti la vendetta.

Macduff

Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm

Chi non odia il suol nativo
Prenda l'armi, e segua me.

Macduff e Malcolm
(*brandendo le spade*)**poi Tutti**

La patria tradita
Piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
Corriamo a salvar!...
Già l'ira divina
Sull'empio ruina;
Gli orribili eccessi
L'Eterno stancâr.
Fratelli! gli oppressi ecc.

[14. Sonnambulismo]

Sala nel castello di Macbeth, come nell'Atto primo. Notte.

Scena III

Medico, e Dama di Lady Macbeth.

Medico

Vegliammo invan due notti.

Dama

In questa apparirà.

Medico

Di che parlava
Nel sonno suo?

Dama

Ridirlo
Non debbo ad uom che viva...

Scena IV

Lady Macbeth, e precedenti.

Entra lentamente Lady Macbeth sonnambula portando un lume.

Medico

Eccola!
Un lume
Recasi in man?

Dama

La lampada che sempre
Si tiene acanto del letto.

Medico

Oh come gli occhi
Spalanca!

Dama

Eppur non vede!...
(*Lady depone il lume e si sfrega le mani, facendo l'atto di cancellare qualche cosa.*)

Medico

Perché sfrega la man?

Dama

Lavarsi crede!...

Lady

Una macchia... è qui tutt'ora!
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!...
Tremi tu?... non osi entrar?
Un guerrier così codardo?...
Oh vergogna! orsù t'affretta!
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue immaginar?...

Medico

Che parlò?

Lady

Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?
Che ne avvenne?
(*Si guarda le mani.*)

Dama e Medico

Oh terror!

Lady

E mai pulire
Queste mani io non saprò!!

Dama e Medico

Oh terror!

Lady

Di sangue umano
Sa qui sempre! Arabia intera
Rimondar sì piccol mano
Co' suoi balsami non può.

Ohimè!

Medico

Geme!

Lady

I panni indossa
Della notte!... O pria ti sbratta!
Banco è spento, e dalla fossa
Chi morì non surse ancor.

Medico

Questo ancor!

Lady

A letto, a letto...
[(S'avvia lentamente alle sue stanze.)]
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno! Andiam, Macbetho,
Non t'accusi il tuo pallor.
(partendo)
Andiam!...

Dama e Medico

Oh terror!...
Ah di lei pietà!
[(Seguono Lady Macbeth, inorriditi.)]

[15. Scena, Aria, Battaglia, Morte di
Macbeth]

Sala nel Castello.

Scena V

Macbeth.

Macbeth

[(entra agitatissimo)]
Perfidi! All'Anglo contra me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
«Esser puoi sanguinario, feroce;
Nessun nato di donna ti nuoce!»
No, non temo di voi, né del fanciullo
Che vi conduce!... Rafferma sul trono
Quest'assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre! Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, onore,
Conforto a' di cadenti,
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Sol la bestemmia, ah! lasso!
La nenia tua sarà.

Donne

(grida interne)
Ella è morta!

Macbeth

Qual gemito!

Scena VI

Dama della Regina, e Macbeth.

Entra la Dama di Lady, agitatissima.

Dama

È morta
La Regina!

Macbeth

(con sprezzo)
La vita!... che importa!
È il racconto d'un povero idiota!
Vento e suono che nulla dinota!
[(La Dama parte.)]

Scena VII

Coro di Guerrieri, e Macbeth.

Entrano frettolosi i Guerrieri di Macbeth.

Guerrieri

Sire! ah Sire!...

Macbeth

Che fu! quali nuove!

Guerrieri

La foresta di Birna si muove!

Macbeth

(attonito)
M'hai deluso, infernale presagio!
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!
(Un servo porta le armi a Macbeth.)

Macbeth

(brandendo la spada)
Prodi, all'armi!

Guerrieri

Dunque all'armi!

Macbeth

La morte! ...

Guerrieri

La morte!

Macbeth

... o la gloria!

Guerrieri

Vittoria!
(Tutti fuggono precipitosamente. I guerrieri
di Macbeth partendo gridano sempre:)

Guerrieri

All'armi!

Scena VII

Si cambia intanto la scena che rappresenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi che lentamente si avanzano portando ciascheduno un ramo d'albero avanti di sé.

Scena VIII

Malcolm, Macduff, e soldati.

Malcolm

Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite!...

(Tutti gettano i rami e fuggono. Odesi di dentro il fragor della battaglia. Cresce il fragore. Sorte Macbetho, incalzato da Macduff.)

Scena IX

Macbeth incalzato da Macduff.

Macduff

T'ho giunto alfin, carnefice

De' figli miei!

Macbeth

Fatato son io!

Non può trafiggermi

Chi dalla donna è nato.

Macduff

Nato non son,

Ma tolto fui dal materno seno.

Macbeth

Misero me! Che ascolto!

(brandendo la spada)

Ah! Tu mi resti almeno!

(Combattono. Macbeth cade ferito.)

Scena ultima

I precedenti. Malcolm seguito da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

Malcolm

Vittoria!... dove s'è fitto

L'usurpator?

Macduff

(accennando Macbeth, a terra ferito)

Trafitto!

(Macbeth si alza a poco a poco da terra.)

Macbeth

(con voce fioca; morente)

Mal per me che m'affidai

Ne' presagi dell'inferno!

Tutto il sangue che versai

Grida in faccia dell'Eterno!...

Sulla fronte... maledetta...

Folgorò... la sua vendetta!...

Muoio!... al cielo... al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te!

(Muore.)

Macduff e Malcolm

Scozia oppressa, omai respira!

Tutti

Or Malcolm è il nostro Re.

* L'Aria "La luce langue", presente nella versione del 1865, sostituisce la Cabaletta della versione del 1847 "Trionfai! securi alfine":

Trionfai! securi alfine
Premerem di Scozia il trono.
Or disfido il lampo, il tuono
Le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra fine
Se un misfatto le fu culla,
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar.

** Il Coro "Patria oppressa!" viene eseguito nella versione del 1865.